



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-01915 DEL SEN. CUCCHI ED ALTRI (res. n. 287 del 19 marzo 2025)

R I S P O S T A

Con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto, l'onorevole interrogante solleva specifici quesiti in ordine al caso di un detenuto ristretto presso la Casa circondariale di Reggio Calabria, affetto da gravi patologie, che, a dire dell'interrogante, non avrebbe ricevuto adeguata assistenza sanitaria nel corso della detenzione.

Giova premettere che il detenuto, cui si fa riferimento nel testo dell'atto parlamentare in discussione, risulterebbe essere *H.R.H.A.*, il quale faceva ingresso presso la Casa circondariale "G. Panzera" di Reggio Calabria, proveniente dalla libertà, il 20 ottobre 2021; ivi rimasto sino alla data di scarcerazione per differimento provvisorio dell'esecuzione della pena ex art. 648 c.p.p., disposto dal Magistrato di sorveglianza di Reggio Calabria il 31 gennaio 2025.

Sulla scorta delle informazioni rese dalla Direzione penitenziaria, risulta che il ristretto nel corso della sua detenzione, è stato seguito da tutti gli operatori penitenziari; è stato, altresì, ammesso al lavoro come "addetto alle pulizie" dal 1° marzo al 30 aprile 2023 e dal 1° maggio al 30 giugno 2023; risulta aver frequentato corsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana per gli anni scolastici 2021/2022, 2022/2023 e 2023/2024.

Ha presentato diverse istanze volte a ottenere il trasferimento in altri istituti penitenziari, per esigenze lavorative.

Dal mese di ottobre al mese di dicembre 2024, è stato inserito nel progetto denominato “*Integrando Mediazione 2024*”, finalizzato a rendere più incisive le attività trattamentali destinate alla popolazione detenuta, con specifico riferimento ai bisogni dei reclusi di nazionalità straniera e alla prevenzione del suicidio.

Atteso che il detenuto in trattazione parlava e comprendeva poco la lingua italiana, durante i colloqui con il funzionario giuridico pedagogico veniva supportato da altri detenuti che parlavano la sua lingua.

Dal mese di aprile 2024, il ristretto ha espletato colloqui con il funzionario giuridico della mediazione culturale durante i quali lo stesso cercava di esprimersi in lingua inglese, sebbene a un livello base.

A seguito della sentenza di condanna passata in giudicato, è stato sottoposto a osservazione scientifica della personalità da parte dell’*équipe* dell’istituto, la quale si è espressa per la prosecuzione del trattamento intramurario e, il 31 luglio 2024, è stato redatto il programma dimittendo, attesa l’imminenza del fine pena al 7 marzo 2025.

Relativamente agli aspetti sanitari, dalla relazione del Coordinatore dei servizi sanitari penitenziari dell’ASP di Reggio Calabria, nonché Dirigente sanitario del plesso penitenziario Arghillà, emerge che, all’atto d’ingresso, il detenuto “*ha riferito benessere.... nel corso della detenzione è stato sottoposto a numerose visite mediche e non ha presentato rilevanti problemi di salute fino all’autunno del 2024, quando ha iniziato a lamentare insistentemente lombalgia e dolore irradiato al fianco sinistro e, occasionalmente, al fianco destro. Data la sintomatologia specifica, è stato avviato iter diagnostico ad ampio raggio mediante RX torace, ecografia renale, esami ematochimici e visite specialistiche (fisiatrice e ortopedica), oltre frequentissimi controlli dei medici di guardia (n. 24 visite dal 24 novembre 2024 al 15 gennaio 2025), che non hanno evidenziato gravi condizioni patologiche. Sottoposto a ecografia addominale il 9 gennaio 2025, con riscontro di alterazioni nodulari epatiche, è stato immediatamente inviato in ospedale per accertamenti e sottoposto a TC addome e dimesso con indicazione a visita gastroenterologica, effettuata il giorno successivo con diagnosi di Epatopatia cronica a verosimile genesi metabolica..... l’11 gennaio 2025,*

in seguito a importante episodio di iperglicemia, è stato nuovamente inviato al PS e dimesso con diagnosi di scompenso glicemico in paziente con epatopatia cronica... il 13 gennaio 2025, è stato necessario nuovo invio in PS con richiesta di ospedalizzazione per presumibili metastasi tumorali. In ospedale è stato sottoposto a ulteriore TC con mezzo di contrasto e visita diabetologica e successivo rientro in istituto”.

Il sanitario, dunque, ha provveduto ad offrire al ristretto l’assistenza sanitaria di cui necessitava, nonché a informare l’Autorità giudiziaria sulle condizioni di salute dello stesso, fino all’invio in ospedale, il 15 gennaio 2025, per avvenuto ricovero.

In definitiva, non appena nell’autunno 2024 ha iniziato a lamentare sintomi dolorosi, il detenuto è stato prontamente sottoposto a visite mediche ed esami diagnostici che, tuttavia non hanno evidenziato subito le gravi condizioni patologiche fino alla diagnosi del 13 gennaio che ha comportato il ricovero del 15 gennaio 2025.

Va comunque evidenziato che, seppure la problematica relativa all’assistenza sanitaria all’interno degli istituti di reclusione esuli totalmente dalle prerogative del Ministro della Giustizia – in virtù del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1.4.2008, che ha previsto il trasferimento definitivo al Sistema Sanitario Nazionale, e quindi alle singole Regioni, della competenza in ordine all’assistenza sanitaria in favore delle persone detenute – questa Amministrazione, al fine di garantire percorsi di cura, il più possibile appropriati e celeri, si è da sempre adoperata nei limiti dell’attuale assetto normativo ed operativo in materia di assistenza sanitaria in carcere.

La strategia perseguita dal Ministero in questo delicato frangente storico è costituita dal potenziamento della sinergia fra il sistema della Giustizia, le Aziende sanitarie e gli Enti locali, al fine di garantire un sempre maggiore innalzamento del livello di presidi e misure in questo ambito.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell’interrogazione](#)